

LA CITTÀ DI DOMANI

IL CONVEGNO  
IL DEBUTTO DEL SODALIZIO  
DOMANI ALLE 10  
AL TEATRO ELFO PUCCINI

I SOLDI  
PROPOSTA LA RICERCA  
DI INVESTIMENTI DI AZIENDE  
O DELL'AZIONARIATO DIFFUSO

# «Riaprire i Navigli si può» Un progetto da 80 milioni per i corsi d'acqua milanesi

*Dallo studio del Politecnico una nuova associazione*

— MILANO —

«RIAPRIRE i Navigli si può». Slogan già pronunciato mille volte, che oggi riprende nuova vita. Non una richiesta, ma uno studio concreto del Politecnico. Ottanta milioni di euro, cifra massima presa come punto di riferimento, e il lavoro può essere messo in campo. Percorso, costi, problemi tecnici affrontati e presentati ai milanesi da un'associazione appena nata: Riaprire i Navigli. Tutti tecnici: ingegneri, economisti, ambientalisti e architetti. Fra questi l'unico che è anche politico, Roberto Biscardini, socialista eletto in Comune nel Pd. «Non vogliamo fare un'operazione nostalgica — spiega —. L'associazione vuole proporre un progetto concreto, portare il Comune a valutare un piano di fattibilità, cui vogliamo contribuire».

**INNANZITUTTO**, cosa e dove riaprire: «Puntiamo a riattivare circa 8 chilometri e mezzo di percorso, divisi in tre parti — elenca Biscardini —. Ovvero tutti quei

canali tombinati o interrati fra il 1929 e gli anni Sessanta: non molto tempo fa...». E l'associazione ci crede per davvero. Tre lotti, uno lungo via Melchiorre Gioia, dove la Martesana è stata coperta proprio cinquant'anni fa. «Lo spazio è sufficiente per consentire una adeguata circolazione stradale, ma anche la presenza del canale e di un viale alberato». Il passo successivo è attraverso via San Marco, e lungo la cerchia interna. «È già area C, e il traffico in prospettiva non potrà che diminuire». Sulla Cerchia, poi, le auto viaggiano già a senso unico. E poi, la conca e l'allaccio alla Darsena. «L'idea — prosegue Biscardini — è quella di un intervento complessivo di sistemazione urbanistica della città, che manca da decenni. Ridare un volto al piano terra di Milano. Un'occasione che sarebbe tale anche per l'economia. I Navigli, che sono simbolo di Milano all'estero, sono in realtà marginali, assenti. Invece, dovunque ci sia un canale c'è anche attività turistica, co-

me la navigazione, ma anche locali, cultura, eventi». E i soldi? Chi paga? «Abbiamo fatto una stima che si aggira fra i 60 e gli 80 milioni di euro — snocciola l'architetto —. L'equivalente di un chilometro di metropolitana, la metà del progetto che chiamiamo dei finti Navigli, quello di Expo. Si può pensare all'intervento del pubblico, ma anche e soprattutto a quello dei privati. Le attività legate a questo progetto possono rendere. Anche, perché no, ripensando ai parcheggi interrati attorno all'Area C, dimenticando l'esperienza disastrosa dell'era Moratti». Nella manica anche la proposta di un azionariato popolare. «In una città con oltre un milione di abitanti, si tratta di trovare da 80 a 160 mila persone disposte a una sottoscrizione per un progetto che è anche legato ai referendum dello scorso anno». Oppure lo chiedete a Gamberale? «Perché no? Lui si occupa di infrastrutture — sorride Biscardini —. Questo sarebbe il passante idraulico della città...».

**Gui.Ba.**

# 8,5

I chilometri del percorso che secondo il progetto si potrebbero riattivare fra i canali interrati o coperti dal cemento nel corso del Novecento



## L'IDEA

### I lotti

Tre le parti del piano  
Una per la Martesana  
in via Gioia  
Una per la Cerchia  
e una per il collegamento  
col bacino idrico  
della Darsena

### Il confronto

Un chilometro di metrò  
spiegano i promotori  
può costare come  
tutto il progetto proposto  
da Riaprire i Navigli  
La metà delle vie d'acqua  
di Expo 2015

### I cittadini

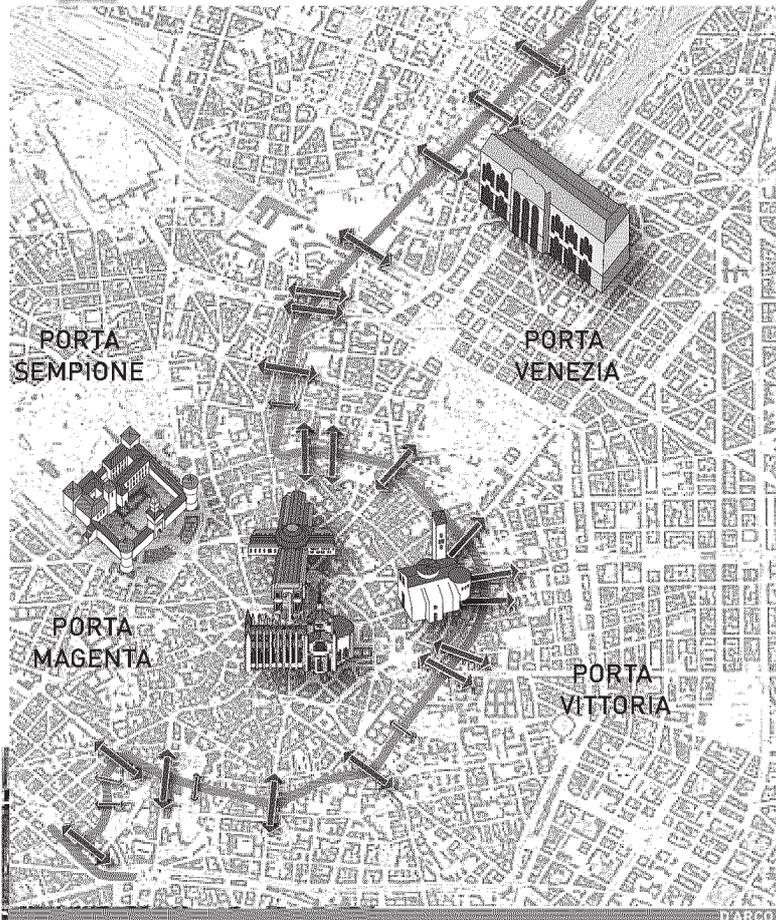
Fra le ipotesi sul tavolo  
anche l'azionariato  
popolare con  
sottoscrizioni di singoli  
«Il referendum  
andava già  
in questa direzione»

### Il Comune

Il proposito è spingere  
il Comune a realizzare  
uno studio di fattibilità  
o di affidarsi a quello  
presentato dai tecnici  
che compongono  
l'associazione

## La mappa

←→ Attraversamento stradale





**STORIA**  
A sinistra, la conca di via Senato. Sotto, canottieri sul Naviglio e Roberto Biscardini

